

IL CASO Abrignani (Cts): «Sono come gli evasori fiscali». Ma non si fermano le proteste

Le minacce no vax In arrivo a giorni i primi indagati

L'infettivologo Matteo Bassetti sentito a Genova: «Ora esco più tranquillo. Ho sentito lo Stato e i magistrati dalla mia parte»

Lorenzo Attianese

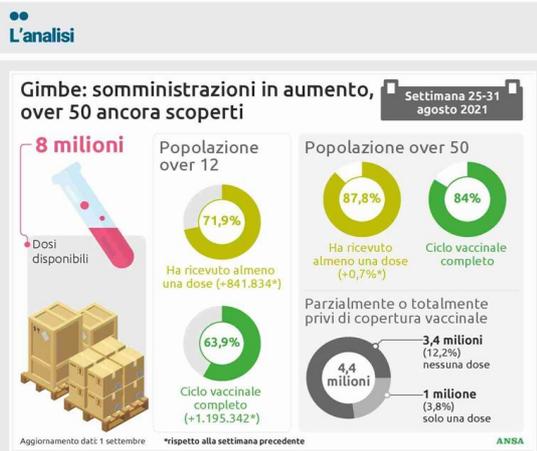
ROMA

●● Potrebbero arrivare a giorni i primi indagati tra i no vax, dopo le intimidazioni e le 'liste' in chat. Il popolo anti-vaccini e contro il Green pass ora teme possano scattare - già dalla prossima settimana - i primi avvisi di garanzia. Provvedimenti che si aggiungerebbero a quelli nei confronti delle otto persone già denunciate per le minacce nei confronti dell'infettivologo Matteo Bassetti, il quale è stato ascoltato ieri in Procura a Genova. «Esco da qua più forte perché sento che lo Stato e la magistratura sono

dalla mia parte», ha spiegato il virologo che solo domenica scorsa era stato seguito, filmato e aggredito in strada da un uomo, poi rintracciato e denunciato. E adesso alcuni componenti del movimento, organizzato sulle piattaforme social e di messaggistica - inevitabilmente diventati gran cassa del negazionismo - rischiano di finire indagati per «istigazione a delinquere con l'aggravante dell'utilizzo di mezzi informatici con finalità terroristiche». E per Sergio Abrignani, immunologo e componente del Comitato tecnico scientifico, «i no vax sono come gli evasori fiscali, perché beneficiano di una immunità di gruppo senza prenderne la responsabilità. Ma se c'è la certezza che i control-

li a campione ci sono, la gente le tasse le paga. Allo stesso modo, se ci sono davvero i controlli, la gente fa il Green pass». Sul fronte delle indagini, gli agenti della Polizia postale sono al lavoro sulle chat battagliere dei no vax per dare un nome e un volto a chi scrive, laddove si profilassero eventuali reati. Le difficoltà sono dovute al fatto che Telegram è una piattaforma che non ha sede in Italia e ci sono quindi anche problemi connessi alla legislazione applicabile. Ma gli avvertimenti nei confronti di politici, esperti e giornalisti proseguono, nonostante il flop delle proteste contro il Green pass davanti alle stazioni ferroviarie. Sulla chat Telegram di riferimento è partita una nuova chiamata

alla mobilitazione. Sul canale 'Basta dittatura!', punto di riferimento per il mondo no vax, è stato pubblicato un messaggio che dà appuntamento per un «presidio» oggi dalle 17 e domani dalle 10 davanti alle sedi regionali della Rai. Un'altra protesta si è svolta a Napoli. Una manifestazione, annunciata come «marcia pacifica su Roma» con circa un migliaio di manifestanti, secondo gli organizzatori, è prevista sabato 4 settembre nella capitale. ●



Napoli Protesta contro il Green pass fuori la sede della Regione Campania



Peso: 42%